

Il maestro verrà premiato l'11 maggio per l'insieme della carriera, alla presenza di De Niro

Bertolucci, Palma d'oro a Cannes

«Spero sia di buon augurio per i film italiani in concorso», dice il regista

di GLORIA SATTA

ROMA - Primo goal dell'Italia al Festival di Cannes, dove i nostri film, da «Habemus Papam» di Moretti a «This must be the place» di Sorrentino, quest'anno rischiano di sbarcare numerosi. Bernardo Bertolucci riceverà la Palma d'oro alla carriera. Il premio, una novità assoluta per la rassegna cinematografica più importante del mondo, verrà consegnato al regista settantenne la sera dell'11 maggio nel corso dell'inaugurazione alla presenza del capo della giuria Robert De Niro che fu uno dei protagonisti di «Novecento», film di culto nel mondo intero.

«Spero che questo riconoscimento sia di buon augurio per i film italiani in concorso», esclama Bertolucci da Londra, dove abita buona parte dell'anno e dove continua la preparazione della versione cinematografica di «Io e te», dal romanzo omonimo di Niccolò Ammaniti (Einaudi). «Le cose si fanno davvero complicate. Più mi sforzo di guardare avanti, per esempio con una nuova pellicola in preparazione, più mi costringo a girarmi indietro. Ho partecipato al festival di Cannes quattro o cinque volte e ora arriva questa Palma a sorpresa che mi riporta necessariamente al passato...».

A quale dei suoi film, innanzitutto, assegnerebbe il premio? Forse all'«Ultimo imperatore», che nel 1988 vinse nove

Oscar? Oppure a «Ultimo tango a Parigi», acclamato nel mondo intero e in Italia spedito al rogo dalla censura? «In segreto la darei a Novecento, che nel 1976 venne proiettato per la prima volta sulla Croisette fuori concorso», risponde Bertolucci. Al festival, il regista è stato anche presidente della giuria, nell'89, assegnando la Palma d'oro a «Sesso bugie e videotape» dell'allora giovane e quasi sconosciuto Steven Soderbergh che, grazie all'intuito del maestro italiano, da quel momento in poi entrò nel club esclusivo dei grandi autori, venerati e invitati a tutte le rassegne.

Bertolucci, già Leone d'oro alla carriera a Venezia (nel 2007), sarà il primo regista a ricevere la Palma per l'insieme del suo lavoro, un riconoscimento istituito dal presidente di Cannes, Gilles Jacob, e dal direttore artistico Thierry Fremaux per onorare un cineasta autorevole ma mai premiato sulla Croisette. «Il suo impegno politico e sociale, guidato da un profondo lirismo e da una regia elegante e accurata - si legge nella motivazione ufficiale - dona ai suoi film un posto unico nella storia del cinema». Aggiunge Jacob: «La qualità del suo lavoro che si rivela ancora oggi in tutta la sua unicità, la profondità che resta intatta, il suo impegno cinematografico legano Bertolucci al festival in modo così forte da farne legittimamente destinatario di questo premio».

Il nuovo film che il maestro sta scrivendo con Ammaniti e Umberto Contarello (produce lo stesso Bertolucci con Medusa e, probabilmente, Mario Gianani) e che lo riporterà sul set in

autunno a otto anni da «The Dreamers», ha per protagonista un adolescente solitario, quasi disadattato, e il suo tentativo di farsi accettare dagli altri. «Io e te» è una storia sospesa tra sogno e realtà, congeniale al regista che medita addirittura di utilizzare il 3d. «E' una tecnologia che mi affascina», ha spiegato, «e che sarebbe adatta a far risaltare volti e corpi del mio film che è molto piccolo e ambientato quasi tutto in una cantina».

La notizia del riconoscimento francese ha suscitato in Italia un'ovazione collettiva. «Rappresenta la ciliegina sulla torta in una stagione felicissima per il nostro cinema», dichiara Riccardo Tozzi, presidente dei produttori e prossimamente alla guida dell'Anica. Applausi anche dal neoministro della Cultura

Giancarlo Galan che, a differenza dell'assenteista Bondi, non pensa di disertare la Croisette: «Con i suoi capolavori, Bertolucci ha dato emozioni forti e indimenticabili, la Palma d'oro è il coronamento di una splendida carriera», dice Galan, preparando le valigie. Si dichiara «entusiasta» anche Stefania Sandrelli, che dal regista parmense è stata diretta in «Il conformista» e «Novecento»: «E' un premio fantastico che va al mio amatissimo fuoriclasse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

